



**Contro la politica di sopraffazione della vecchia classe dirigente**

# RAFFORZIAMO ANCORA IL NOSTRO PARTITO

e rendiamolo più agguerrito per le battaglie che ci attendono

Il gioco è fatto, i reazionari di tutte le tinte levano alti osanna per la vittoria che essi definiscono anticomunista, perché impigliati nella loro stessa propaganda solo intendono ad identificare il Fronte del popolo con il P.C.I. Ed è appunto in ciò che sta il loro errore, perché nella prima battaglia combattuta dal Fronte Democratico Popolare a soli pochi mesi dalla sua costituzione non è questo il solo partito aderente al Fronte che è sospeso in liza, ma tutta la parte più cosciente della classe lavoratrice che nella competizione elettorale si è fatta il portabandiera di tutti gli operai, di tutti i contadini, di tutti il ceto medio, di tutti gli impiegati, anche di quelli che sono avversi al Fronte, contro la politica di sopraffazione voluta dalla vecchia classe dirigente e dagli agenti dello straniero.

Cantino pure vittoria i

meni di sinistra hanno spostato i loro voti più a destra, né sono rimasti immuni da tale contagio anche molti compagni di viaggio del Fronte che così, inconsciamente, hanno frammaschierato i loro voti con quelli dei fascisti. A questo gittamento ha pure contribuito in misura oltremodica notevole l'intransigenza del clero che,

con mezzi medievali ed in tutti l'enorme passo in avanti fatto dalle forze democratiche nel Mezzogiorno che, sino a poco fa, sembrava fermate, a qualiasi idea di progresso o di redenzione sociale. Così la trattività fra Nord e Sud, che ha sempre costituito un pericoloso gravissimo per l'unità nazionale, sta per essere salvata, e questa è una vittoria del Fronte che nessuno può contestare. Ora sta in noi tutti di sviluppare tale vittoria, rafforzando sia al Nord come al Sud il Fronte Democratico Popolare e con esso i partiti comunisti e socialisti che ne sono la spina dorsale.

Al lavoro dunque compagni, senza scoraggiamenti e senza vani recriminazioni, per rafforzare ideologicamente ed organizzativamente il nostro partito, per rafforzare la Giunta n'intesa con i socialisti, per irrobustire il Fronte Democratico Popolare e renderlo sempre più agguerrito per le battaglie che ancora ci attendono. Solo così potremo attuare la protezione del campo. Togliatti alla vigilia delle elezioni: « Il Fronte o vince o vincerà ».

## I risultati per il Senato

Ecco i risultati definitivi per le elezioni al Senato nelle 41.648 sezioni, secondo i dati forniti dal Ministero dell'Interno:

Fronte Democratico Popolare	6.955.219
Democrazia Cristiana	10.740.131
Unità Socialista	1.580.722
Blocco Nazionale	1.364.741
Partito Repubblicano	637.433
Partito Monarca	436.597
Indipendenti	278.351
M. S.	244.646
Partito Sardo d'Azione	65.242
Partito dei Contadini	61.357
	9.472

Uscite pure vittoria i

te recindono per i quattro e sorto il Fronte, quel Fronte che, è bene ripetere, non è stato creato artificialmente.

ma oggi i suoi compiti sono con l'unità di tutte le forze democratiche si potrà sperare di risolvere tali problemi. Non sono certamente una invasione del Fronte né il problema angoscioso della redenzione del Mezzogiorno, né la riforma agraria ed industriale, né il riconoscimento giuridico dei consigli di gestione e meno che meno quegli della nostra pace e della libertà democratiche. Tutti questi problemi restano sui tappeti e i cui meglio ragionevoli non potrà risolversi né senza uno contro le forze popolari, ecco perché il Fronte continua compatto per la sua strada, consci che la D.C., per la composizione delle forze stesse che hanno determinato la sua vittoria, non è in grado di risolvere.

Se vogliamo fare un primo bilancio delle elezioni, la cosa che maggiormente salta agli occhi è l'annientamento dei partiti di destra e di estrema destra, segno evidente che i razionali hanno per l'occasione buttato via gli esponenti qualunque, fascisti e monarchici perché essi vedono in De Gasperi, agente dell'America e del Vaticano, il miglior difensore dei propri interessi. Ma anche un'altra insegnamento può scaturire dalle recenti consultazioni ed è il grande ruolo che nella vittoria democristiana ha avuto il partito di Saragat. Questo partito, imprimento alla lotteria elettorale un carattere netamente anticomunista, infossando la propria propaganda con i più rancidi motivi contro la democrazia dell'Europa orientale, ha fatalmente provocato in tutto il corpo elettorale uno slittamento verso destra, a solo vantaggio della D.C. Per quanto ancora troppo vicini alle elezioni per scontare le conseguenze, pure già ora si leva dal campo saragatiano le prime voci di malcontento per la strepitosa vittoria democristiana e, più il tempo passerà, più i saragatiani si accorggeranno del grave errore commesso favorendo un reale totalitarismo clericale per combattere un presunto totalitarismo di sinistra.

Abbiamo parlato di slittamento a destra e non a caso, perché dall'analisi che ognuno può fare dei risultati della nostra elettorale in moltissime altre Province, risulta evidente che moltissimi ele-



Un reparto Garibaldino nelle nostre terre.

## LA BORGHEZIA A CANOSSA

La campagna elettorale a Gemona, a parte le brutture operate su scala nazionale da parte della D.C., ha avuto anche alcuni aspetti ironici del tutto ripugnanti.

Intendiamo parlare, per ora, del tracollo apparso sull'ultimo numero del settimanale « Oggi » riportante una lettera da Gemona con un commento sulla morte dell'avv. Nais.

Sosteneva il sedicente Giuseppe Candusso che la morte era dovuta al fatto che il povero Nais era frontista, Giuseppe Candusso non esiste. Ma anche un'altra insegnamento può scaturire dalle recenti consultazioni ed è il grande ruolo che nella vittoria democristiana ha avuto il partito di Saragat. Questo partito, imprimento alla lotteria elettorale un carattere netamente anticomunista, infossando la propria propaganda con i più rancidi motivi contro la democrazia dell'Europa orientale, ha fatalmente provocato in tutto il corpo elettorale uno slittamento verso destra, a solo vantaggio della D.C. Per quanto ancora troppo vicini alle elezioni per scontare le conseguenze, pure già ora si leva dal campo saragatiano le prime voci di malcontento per la strepitosa vittoria democristiana e, più il tempo passerà, più i saragatiani si accorggeranno del grave errore commesso favorendo un reale totalitarismo clericale per combattere un presunto totalitarismo di sinistra.

Abbiamo parlato di slittamento a destra e non a caso, perché dall'analisi che ognuno può fare dei risultati della nostra elettorale in moltissime altre Province, risulta evidente che moltissimi ele-

nostro sovrano disprezzo verso chi, nemmeno la sacra memoria di un morto sa rispettare.

Ma non sappiamo ancora se è stato con orgoglio o con disprezzo che gli autentici proiettori che sono anche nella D.C., l'hanno guardata dritta.

Intendiamo parlare, per ora, dei tracollo apparso sull'ultimo numero del settimanale « Oggi » riportante una lettera da Gemona con un commento sulla morte dell'avv. Nais.

Sosteneva il sedicente Giuseppe Candusso che la morte era dovuta al fatto che il povero Nais era frontista, Giuseppe Candusso non esiste.

Ma anche un'altra insegnamento può scaturire dalle recenti consultazioni ed è il grande ruolo che nella vittoria democristiana ha avuto il partito di Saragat. Questo partito, imprimento alla lotteria elettorale un carattere netamente anticomunista, infossando la propria propaganda con i più rancidi motivi contro la democrazia dell'Europa orientale, ha fatalmente provocato in tutto il corpo elettorale uno slittamento verso destra, a solo vantaggio della D.C. Per quanto ancora troppo vicini alle elezioni per scontare le conseguenze, pure già ora si leva dal campo saragatiano le prime voci di malcontento per la strepitosa vittoria democristiana e, più il tempo passerà, più i saragatiani si accorggeranno del grave errore commesso favorendo un reale totalitarismo clericale per combattere un presunto totalitarismo di sinistra.

Abbiamo parlato di slittamento a destra e non a caso, perché dall'analisi che ognuno può fare dei risultati della nostra elettorale in moltissime altre Province, risulta evidente che moltissimi ele-

## La massa politicamente attiva ha votato Fronte Popolare

(Continua dalla 1. pagina) che ha agito a favore loro tanto quanto a favore della Democrazia cristiana. Gli altri partiti, da quello liberale a quello qualsiasi, praticamente sono ridotti alla parate di comparse prive di serio importanza politica.

Ed il partito comunista? Questo è l'aspetto più confortante e forse più importante della situazione. Le nostre forze, come avevo avuto occasione di dichiarare già prima del voto, hanno sostenuto l'attacco che da tutte le parti si scatenava contro di loro, con un'aggressione ed uno slancio superiore ad ogni attesa, e sono passate dapprima decisamente all'offensiva, raccolgendo nel popolo consensi che gli vengono da tutti i ceti sociali ed in prima

linea dai lavoratori. I democristiani e gli uomini, liberi del mondo intero possono stare sicuri: la bandiera della democrazia è saldamente tenuta nelle mani della classe operaia e dei lavoratori italiani, e questi, uniti nella lotta per la libertà e l'indipendenza, sapranno difenderne, ad ogni costo, la pace e l'indipendenza del Partito, contro i guerrafondaî americani ed i loro servi indigeni.

Più di otto milioni di voti ottengono nelle condizioni in cui si è votato il 18 aprile, sono una imponente barriera che non riusciranno a superare né gli imperialisti stranieri, i quali vorrebbero spergere, alla guerra, nè i reazionisti nostrani, i quali vengono un ritorno ad un regime di tipo fascista.

I democratici e gli uomini liberi del mondo intero possono stare sicuri: la bandiera della democrazia è saldamente tenuta nelle mani della classe operaia e dei lavoratori italiani.

TOGLIATTI

## L'analisi della situazione in una intervista del compagno Lizzero

Il compagno Mario Lizzero, oggi il preoccupante aspetto di Trieste, esso ha ottenuto il suffragio di coloro che sono sinceramente antifascisti e democristiani, e molto di più avrebbe ottenuto con i ventimila emigrati, di cui dieci mila circa iscritti al partito comunista.

Non bisogna sottovalutare inoltre che il Fronte è stato rivo di un qualunque organo di informazione e che l'opinione pubblica è rimasta fissa mentre in Italia della campagna politica dei numerosi organi di ampi asserita.

Direttore responsabile:  
LOUIS FORTUNA  
Tip. Ed. « A. Manzù » - Udine

## Risultati del Collegio Udine - Gorizia - Belluno

Fronte Dem.	144.892
Popolare	397.797
D. C.	87.314
Unità Socialista	87.314

## PASSATA LA FESTA GABBATO LO SANTO

La questione di Trieste è stata il piatto forte della D.C., nel corso di tutta la campagna elettorale.

La passione patriottica della nazione veniva abilmente sfruttata da coloro che avevano sostenuto il nostro Risorgimento e concordata verso le casse tasche della D.C. e la Guardia di Finanza, si trasformava in voti clericali. La tesi della D.C. è nota: la vittoria del partito clericale americano avrebbe assicurato il ritorno di Trieste all'Italia.

Si diceva che per tale soluzione bastava l'America e che la partecipazione dei firmatari del trattato di pace, URSS e Jugoslavia non era necessario.

Oggi però, passata la festa gabbato lo Santo, e gli asini col cappello di prete in testa e il mitra della mafia siciliana in braccio sono serviti.

Svaniti i bollori della campagna elettorale ecco che in-

cominciano le prudenti ritirate dell'America sull'argomento.

In questi giorni Lovetti, facente funzione di Segretario di Stato americano interpellato sulla questione ha affermato che ogni decisione su Trieste è subordinata ad un preventivo accordo, fra tutte le parti interessate e che gli Stati Uniti non potrebbero risolvere unilateralmente.

Il che è precisamente quanto abbiamo sostenuto noi anche prima del 18 aprile.

Oggi però, passata la festa gabbato lo Santo, e gli asini col cappello di prete in testa e il mitra della mafia siciliana in braccio sono serviti.

Purtroppo però questa non sarà la sola delusione, ma a soli quattro giorni dal 18 aprile, l'America dimostra di comportarsi con i suoi servizi nella maniera tradizionale; fin che servono si usano, poi si butano nella spazzatura.

Avanguardie Garibaldine

Mi sento di dovere di congratularmi con voi per il grande contributo dato nelle elezioni del 18 aprile.

La gioventù democristiana friulana ha dato prova della sua maturità politica votando per il Fronte Democratico Popolare. Questo lo posso constatare dalla differenza fra i voti del Senato e dei Deputati.

Una nuova lotta si è iniziata e le Avanguardie Garibaldine assolvono all'Avanguardia dei fronte i compiti che a loro verranno affidati.

Vi ringrazio anche a nome del Fronte Democratico Popolare, esso ha visto nella Giovinezza la forza motrice per la difesa degli interessi del popolo italiano.

Giovani delle Avanguardie Garibaldine!

Ragazze Garibaldine! Continueremo per la nostra strada intrapresa alla testa del Fronte; per il Fronte per la libertà, il lavoro, la pace l'indipendenza della Patria.

Il Segretario delle Avanguardie Garibaldine BONINO DELIO

## Fioccano i licenziamenti

Siamo informati da Latina, Torviscosa e da altre località, che le aziende hanno proceduto a smobilitare buona parte delle maestranze impegnate.

Il capo socialista a Saragat ha affermato che il nuovo Parlamento sicuramente reclamerà che l'Italia entri in pausa nel piano internazionale. Questo risultato si spiega con

l'analisi della situazione in una intervista del compagno Lizzero

di un partito totalitario che dalla dialettica naturale di una situazione sarà condotto ad agire in modo tale che potrà in senso pericoloso le sorti della democrazia italiana e la pace sul piano internazionale.

Questo risultato si spiega con la specie di crociata san

ta che la D. C. ha combattuto nel periodo elettorale portando l'anticomunismo ad eccezionali fini sconosciuti anche durante il regime fascista: si spiega inoltre col terrorismo non solo spirituale, ma economico che venne condotto a vasti strati del ceto medio, attraverso il quale ha controllato le coscienze di milioni di elettori e di elettrici.

Ma se questo sistema tipicamente fascista di condurre le elezioni era naturale per i democristiani coloro i quali hanno la grave, tremenda responsabilità di aver avvolto il terrorismo democristiano sono i saragatiani, i quali tra l'altro, oggi stesso, sono sbagliati delle conseguenze del loro anti-comunismo e sentono di aver perduto la loro base naturale che è slittata a destra della democrazia cristiana; essi stanno già perdendo quanto hanno già ottenuto come suffragio e lo perderanno molto più rapidamente in seguito, in quanto essi si riveleranno completamente asserviti al conservatorismo democristiano.

Quanto al Fronte, anche in

bandiere di lana e di seta di ogni tipo e formato, Vessilli, Bracciali, Distintivi, ecc.

Prezzi modici Lavoro accurato CARLO DOTTI - Milano - Via Lazzaretto, 8

U-DINE

## Lubrificanti "K,"

Rappresentanti per il Veneto:  
Rag. Miceli & Lodolo - Udine - Piazza Libertà, 2

## DOCUMENTATEVI

"Non c'è un atto non un documento, non una parola del nostro Partito che ci possano essere rimproverati come contrari agli interessi della Nazione Italiana."

TOGLIATTI

## "La politica dei comunisti dal V° al VI° Congresso,"

E' la raccolta delle risoluzioni, documenti e direttive del Comitato Centrale, della Direzione e della Segreteria del P. C. I. dal periodo 1946 al 1948

400 PAGINE LIRE 300

Scrivete per le prenotazioni al Centro Diffusione Stampa Via delle Botteghe Oscure, 4 ROMA

Per le rimesse: c. c. postale N. 1-14850

LA SPREMUTA DI SUCCO VALE DI MENO E COSTA DI PIÙ

Voi sapete che per resistere all'angoscia gli strati inferiori sono i più deboli. Per questo non bisogna aggiungere dello zucchero alle spremute di succo per dare sapore e vitalità. Considerate inoltre il costo di questo bibita e raffrontatelo a quello di Spremuta d'Arancio Recaro. Quindi dunque di costo, di qualità e di sostanza. Nella Recaro il succo è di vero frutto maturo, mentre l'acqua è la famosa minerale di Recaro. Provate e ve ne convincerete.

chiedete SPREMUTA D'ARANCIO RECARO berrete vitamine.

PRODUZIONE DELLA AZIENDA DEMANIALE DI RECARO